



## COMUNICATO STAMPA

**Resi noti i risultati del RAPPORTO DI PROVA PARZIALE, relativo all'esame anatomico-patologico di Sebastiano, cane randagio morto in circostanze misteriose durante la cattura da parte di veterinari e tecnici del Servizio Veterinario ASL di L'Aquila.**

**Le Associazioni Animaliste in attesa di sporgere formale denuncia, pretendono, da parte degli organi amministrativi competenti, che sia fatta chiarezza al più presto.**

In seguito al drammatico episodio, avvenuto il 31/07/2006 nei pressi dell'ufficio dell'INPS di L'Aquila, che ha portato alla terribile fine di Sebastiano, incrocio di pastore abruzzese, catturato dal personale del Servizio Veterinario ASL solo per aver "infastidito" una cagnetta padronale in calore, sono pervenuti i primi risultati dell'esame necroscopico eseguito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo.

Dalla visione del referto, si evince la presenza di ferite contusive-compressive all'asse del collo, lesioni multiple, vasti versamenti emorragici di presumibile natura traumatica e una grave emorragia interna, che palesano un ragionevole dubbio sul trattamento al quale sia stato sottoposto il cane nelle varie fasi della cattura, al punto da provocarne la morte.

Il dato, ormai certo, comunque è che, la povera bestia, in perfetta salute, docile e amico di tutti, è transitata dal marciapiede (dove dormiva inerme), al furgone della ASL Veterinaria per ritrovarsi, infine, all'interno di un secchio della cella frigorifera della medesima struttura, annegato in una pozza di sangue, scavalcando, suo malgrado, tutte le tappe sancite dalla Legge.

Pertanto, le associazioni Animalisti Italiani, LAV, LEAL, Lega Nazionale per la Difesa del Cane:

## CHIEDONO

### **al Sindaco della Città, al Prefetto, alla Presidente della Provincia di L'Aquila, al Presidente della regione Abruzzo e all'Ordine dei Medici Veterinari di L'Aquila**

- che sia avviata in tempi brevi un'inchiesta ufficiale che chiarisca la dinamica dei fatti;
- che, una volta identificati i veterinari ed i tecnici del Servizio Veterinario ASL responsabili dell'accaduto, siano presi immediatamente tutti i provvedimenti previsti dalla legge ed eventualmente, anche il sollevamento dall'incarico ricoperto;
- che siano chiarite eventuali responsabilità della dirigenza del Servizio Veterinario di Sanità Animale della ASL n.4 dell'Aquila - Dipartimento di Prevenzione, il cui operato è già oggetto di un procedimento penale in corso per episodi analoghi;
- che sia predisposto un nuovo piano di controllo dell'emergenza randagismo che preveda una rinnovata e proficua collaborazione fra Associazioni Animaliste e Enti all'uopo preposti dalle normative vigenti, attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente sul randagismo, nonché l'assunzione di nuovo personale in grado di svolgere le proprie funzioni istituzionali e collaborare fattivamente con gli altri enti interessati.

E' fondamentale che chi gestisce un servizio veterinario pubblico, allo scopo di tutelare insieme valori fondamentali quali la salute dei cittadini ed il benessere degli animali, agisca sempre rispettando i criteri della massima legalità e trasparenza come sancisce l'art. 96 della Costituzione.

Si chiede inoltre che il Sindaco di L'Aquila, vigili sulla popolazione canina residente nel territorio comunale, affinché sia ristabilito, al più presto in città, un più corretto e sereno rapporto fra uomo e animale e perché simili azioni non abbiano a ripetersi in futuro.

L'Aquila, 11/08/2006.